TORINO
Anno 78 Num. 39
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-003 al n. 40-040

LA STAMPA

MARTEDI'
8 Febbraio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 16 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6 - Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 240 telefoni 43-426 - 43-424. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 97, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 50. — C. C. P. N. 2/1360.

IL FRONTE ITALIANO

Contrattacchi germanici a Cisterna eliminano le ultime infiltrazioni nemiche

Le batterie tedesche battono la costa e martellano gli apprestamenti avversari

Fronte Italiano, 7 febbraio.

La pressione delle truppe germaniche sullo schieramento anglo-americano della testa di sbarco di Nettuno si accentua metodicamente. Alcuni contrattacchi tedeschi hanno completamente eliminato le residue infiltrazioni di forze alleate nella zona di Cisterna, ristabilendo la continuità e la compattezza della linea che corre ininterrotta a tre chilometri a ovest della cittadina.

Combattimenti di più vasta entità sono in corso a nord di Aprilia, dove notevoli contingenti di fanteria britannica appoggiati da mezzi corazzati hanno tentato nella mattinata di ieri di contrastare l'attività offensiva di reparti avanzati germanici.

Le batterie di grosso calibro della Wehrmacht hanno ripreso a martellare intensamente gli apprestamenti avversari lungo la costa pontina e ad ostacolare efficacemente le operazioni di sbarco di mezzi e di materiali nei porti di Anzio e di Nettuno.

La Luftwaffe affianca con notevoli risultati le operazioni delle artiglierie. Le operazioni nel settore della testa di sbarco proseguono anche nelle ultre zone favorevolmente per le forze germaniche, e il nemico, oltre a subire continue gravi perdite, è stato costretto a cedere l'iniziativa al comando tedesco. Radio Londra ha ammesso che gli alleati hanno rettificato le posizioni più avanzate del settore meridionale della testa di sbarco di Nettuno per poter realizzare uno schieramento più compatto contro gli attacchi germanici.

Clark sosta

La battaglia di Cassino, dopo aver raggiunto il massimo della violenza nella giornata di ieri, è andata scemando di intensità. Le truppe di Clark sono state costrette ad una sosta in seguito alle gravissime perdite subite. I reparti germanici della difesa hanno ricacciato sanguinosamente il nemico dalla parte nordorientale della città, respingendolo oltre le posizioni dalle quali era partito all'attacco, e cioè a tre chilometri dalla zona di combattimento.

I successi riportati dalle truppe germaniche nel settore della testa di sbarco di Nettuno hanno provocato viva sorpresa in Inghilterra. L'opinione pubblica era stata preparata dalla stessa propaganda britannica ad assistere a una passeggiata alleata verso Roma piuttosto che agli aspri violenti combattimenti e tanto meno ai poderosi contrattacchi germanici. Il noto commentatore britannico Lalley scrive oggi che Alexander non ha saputo sfruttare il successo iniziale. Egli ha perduto del tempo prezioso mantenendosi, subito dopo l'azione di sbarco, in una fase statica anziché dinamica. Questo tempo prezioso, conclude il critico militare, è stato invece prontamente utilizzato dal comando germanico per rinforzare e organizzare la difesa.

Pessimismo nemico

Il commentatore radiofonico londinese Hatchinson ha detto inoltre che la situazione si è fatta molto seria per gli alleati. Numerose persone appena tornate dal fronte italiano hanno riferito sull'incredibile accanimento della difesa germanica e sulla saldezza del sistema di fortificazioni tedesche. «Il morale delle truppe del Reich — conclude Hatchinson, è elevatissimo. Soldati e aviatori germanici danno infatti prove di valore che non possono essere taciute. Questo spirito combattivo rappresenta per le truppe alleate un ostacolo ultratanto insormontabile».

Un corrispondente americano si dimostra piuttosto pessimista, specie se si confrontano le sue previsioni con quelle fatte l'altro ieri da un suo collega, secondo le quali Cassino sarebbe caduta entro poche ore. Il corrispondente dice: «Vi sono scarse possibilità che Cassino possa cadere fino a quando le nostre fanterie non avranno ripulito le pendici e le montagne dalle artiglierie germaniche. Questo sarà un loro compito. La resistenza germanica si è inasprita. I tedeschi hanno lanciato sulla linea difensiva di Cassino ogni uomo e ogni cannone per vincere o morire». Con l'ottimismo degli anglo-americani pare che si sia guastato anche il tempo. Infatti il corrispondente Talbot informa che sulla testa di ponte il tempo si è guastato e che un forte vento e i marosi ostacolano il regolare sbarco dei materiali.

Rilevante bottino

All'ultima ora si apprende che nella zona della testa di sbarco di Nettuno gli anglo-americani hanno ancora ceduto terreno nel settore di Aprilia e in quello di Cisterna. Le artiglierie di medio calibro germaniche martellano violentemente lo schieramento nemico, mentre batterie a lunga gittata continuano ad ostacolare le operazioni di sbarco e di rifornimento lungo la costa pontina. Puntate di alleggerimento effettuate da reparti di fanteria britannici a nord di Aprilia sono state prontamente respinte con forti perdite per gli attaccanti. Nei pressi di Cisterna gli alleati hanno ancora indietreggiato e residue infiltrazioni sono state eliminate. E' in corso di accertamento il rilevante bottino di armi e materiale bellico conquistato dai tedeschi. Notizie da fonte nemica confermano che negli ambienti militari di Londra si riconosce apertamente come nel settore della testa di sbarco di Nettuno gli anglo-americani sono stati costretti a ridurre il loro fronte e che hanno perduto terreno particolarmente nella zona nord-occidentale. Non si nasconde inoltre la preoccupazione per il rischio che corre l'armata di Alexander di essere accerchiata.

La battaglia di Cassino è scemata di intensità. I poderosi contrattacchi sferrati dalle truppe germaniche nelle ultime ore di ieri hanno ricacciato gli alleati dalla zona abitata respingendoli oltre le linee delle quali avevano sferrato l'attacco. Le truppe anglo-americane sono attestate attualmente a oltre 3 chilometri dalla città.

VALORE ITALIANO

Malaga

testava a Puerto de Leon, alta mille metri sul mare. Malaga, a meno di dieci chilometri in linea d'aria, stendeva il tappeto dei suoi tetti tra il verde-grigio degli ulivi e l'azzurro del mare. Alla chiusa della «Venta de Los Alazores» la fanteria rossa occupava sbarramenti formidabili, con ridotte in cemento che sembravano invulnerabili. Fermarsi? Nemmeno per sogno. Bisognava essere rapidissimi per divenire irresistibili. I Legionari «passarono». Ed ecco l'avanguardia dei mezzi armati, seguita dagli autocarri gremiti di soldati, esce dalle gole della Sierra Sorda; e tra le feritoie dei carri d'assalto quegli uomini duri, volitivi, asciutti, aprichi, vedono il mare, il mare di Roma; e verso il Mediterraneo precipitano tra balze verdi e già fiorite, come se Malaga fosse loro, come se già nel loro pugno fosse la vittoria.

Certi erano di vincere, quei soldati sempre vittoriosi. Le colonne, nove in tutto, prima di travolgere sorprendono. Da Alhama, da Arcidona, da Antequera, da Peniambin, da Ronda, da Loja, muovono tutte a tempo: l'appuntamento è a Malaga; e a Malaga si sono trovate. I comunisti in rotta fuggono verso Almeria. La fulminea avanzata salva mille ostaggi imbarcati sulla nave-prigione sorpresa alla fonda nel porto. Le bandiere dei partiti rossi, lacerate e calpestate dal popolo, sono nel fango della strada. Per le vie di Malaga si grida: Viva la Spagna! Viva Franco!; ma si grida anche Viva l'Italia! Viva Mussolini!

L'eroica impresa di un colono italiano

Dal tetto della sua casa si difende fino all'ultima cartuccia

Fronte Italiano, 7 febbraio

Le radio nemiche hanno comunicato che, nel corso dei violenti combattimenti svoltisi nei centri abitati pontini, si sono distinti per il loro accanimento alcuni coloni italiani. Apprendiamo ora un nuovo significativo episodio che conferma il valore dei coloni, tenaci difensori della terra fecondata dal lavoro. Il rurale Eugenio Zunin, di 47 anni, presentatosi al comandante del reparto germanico che sistemava a caposaldo una piccola frazione rurale, a sud di Cisterna, chiedeva e otteneva di restare accanto ai soldati del Reich per difendere la sua casa e la sua terra. All'approssimarsi di una forte colonna nemica, rinforzata da autoblinde, lo Zunin, armato di fucile mitragliatore, saliva sul tetto della sua abitazione aprendo immediatamente il fuoco contro gli attaccanti. La superiorità numerica e la potenza di fuoco del nemico costringevano il piccolo presidio germanico a ripiegare dopo due ore di accanita lotta. Lo Zunin, ferito ad una coscia da una raffica di mitragliatrice, rimaneva sul posto e continuava a tirare contro gli assalitori i quali, occupato il caposaldo, avevano circondato la casa per eliminare l'ostinato difensore. Quando nel pomeriggio della stessa giornata le truppe germaniche, con un deciso contrattacco, riuscivano a riconquistare la posizione rinvenivano nei pressi dell'abitazione il corpo dello Zunin crivellato di colpi. Alcuni soldati britannici, fatti prigionieri, hanno riferito che il colono si era difeso fino all'ultima cartuccia e all'ultima bomba a mano.

Nave americana silurata con 2000 soldati a bordo

Lisbona, 7 febbraio.

A Washington si annuncia che una nave trasporto americana, di tonnellaggio non precisato, che viaggiava in convoglio nel Mediterraneo con 1977 soldati a bordo, è stata silurata ed è affondata. Secondo ulteriori notizie, diramate nel pomeriggio di oggi dal Ministero della Guerra, questa nave è stata affondata mentre veniva rimorchiata sulla spiaggia. Una parte dei soldati è stata salvata e presa a bordo del piroscafo *Monterey* che faceva parte dello stesso convoglio.

La rivincita della propaganda

Giustamente è oramai opinione dei più che la nostra capitolazione si dovette ad una sconfitta della propaganda più che delle armi.

Non sono stati gli eserciti anglosassoni ad avere ragione dei nostri, ma è stata la propaganda anglosassone a penetrare negli animi, a convincere le menti, ad operare quella frattura, tra governanti e governati, tra regime e popolo che ha spinto moltissimi italiani a ritenere assurde ed arbitrarie istigazioni, di regime autoritario ed accentratore, quelle che non erano altro se non naturali aspirazioni del nostro popolo, per avere un posto al sole.

In base ad un'abile propaganda gli anglosassoni, avari padroni delle massime ricchezze della terra, hanno potuto far passare noi, proletari ed affamati, per despoti ed oppressori.

All'offensiva

Ora che la nostra condizione di proletari e di oppressi è resa più evidente dall'apparente fortuna degli avversari, è il momento di scatenare la grande offensiva della nostra propaganda per la sua rivincita. Gli animi di tutti gli uomini sono contrari ad una egemonia mondiale e sono quindi contrari ad ammettere che un gruppo di nazioni voglia avere il monopolio del potere. Ora che i nostri nemici coltivano speranze di divenire i padroni del mondo, noi potremo volgere contro di loro l'interminabile schiera dei delusi e degli scontenti.

Perciò in certo senso quando le milizie attaccano, la propaganda si difenda, e quando le milizie si difendono la propaganda deve attaccare.

L'iniziativa fino ad oggi è stata quindi della propaganda nemica che con una perfetta conoscenza delle nostre correnti d'idee e del nostro mondo politico ha saputo suonarne le corde più sensibili fino a creare la frattura tra governanti e governati. Noi siamo rimasti in difesa, abbiamo smentito, ma non abbiamo contrattaccato. Ora che le armate dell'Asse sono sulla difensiva, la propaganda dovrà sferrare il suo grande attacco.

Ma passare all'attacco significa soprattutto penetrare nel mondo politico dei nostri nemici e non seguitare solo a difendere il nostro mondo politico. Siamo noi ora che dovremo dimostrare di conoscere a fondo la vita politica ed economica inglese, americana e russa, che dovremo muovere ed ispirare correnti di idee atte a disgregare gli imperialismi dei nostri nemici.

Una propaganda concepita a base d'insulti contro un intero popolo non penetra nell'animo di questo popolo, ma lo rende invece più compatto e più deciso nel continuare la lotta. Ben di rado la propaganda nemica ha insolentito direttamente il popolo italiano, ben sapendo come ciò non avrebbe fatto altro che esasperare gli italiani.

Gli anglosassoni hanno subito distinto tra popolo italiano e governo italiano e mentre hanno insultato il governo non hanno insultato il popolo, ed a forza di insistere e di scavare hanno aperta, con la loro propaganda, una breccia tra governanti e governati, attraverso la quale sono entrati in Sicilia e nell'Italia meridionale.

Ben di rado invece la nostra propaganda ha tentato di separare i popoli anglosassoni dai loro governi. Si potrà dire che non siamo in grado di fare bene questa operazione, perchè mentre gli anglosassoni hanno una perfetta conoscenza della situazione politica interna italiana, noi non ne abbiamo una altrettanto profonda della loro. Ma se così stanno le cose bisogna cercare tutti i mezzi per provvedere in merito.

L'opinione pubblica

Se così stanno le cose bisogna denunciare questa mancanza e cercare di ovviarvi in ogni modo illuminando il più possibile la nostra propaganda responsabile, giacchè ora incomincia per noi una nuova era: l'era della riabilitazione e della rivincita.

Molti anglosassoni, appartenenti a diversi partiti politici, sono fieri nemici dei Churchill e dei Roosevelt e non condividono la guerra, così come è condotta dalle loro nazioni: cosa facciamo noi per assecondare con la nostra propaganda i disegni politici di questi uomini?

Per cattivarci i favori degli Stati neutrali bisogna agire profondamente sull'opinione pubblica delle nazioni che sono in guerra contro di noi, giacchè l'opinione pubblica mondiale può essere influenzata nella stessa misura in cui lo è quella dei contendenti. Se la propaganda inglese ha guadagnato alla sua causa molti cittadini di Stati neutrali è perchè aveva già persuasi degli Italiani. Nello stesso modo non si deve ritenere di poter persuadere delle popolazioni neutrali dell'esattezza di quanto asseriamo, senza prima aver persuaso buona parte degli inglesi. Una propaganda è creduta dagli spettatori neutrali solo in quanto essa ha credito sia presso l'una che presso l'altra parte della barricata.

Dividere almeno idealmente il popolo anglosassone dal suo governo, dividere il popolo russo dalla dittatura bolscevica, non si potrebbe in questo momento se effettivamente non esistessero delle serie ragioni per motivare gli errori di tali governi, se questi non ci venissero incontro con una politica apparentemente maschia e decisa, ma assai spesso debole, perchè, nei momenti cruciali, esitante ed irresoluta.

Se il pericolo delle forze ovunque avanzanti del Tripartito affratellava ed univa i popoli anglosassoni e russi, stretti, nella paura, intorno ai propri governi, ora che le cose vanno meglio per loro, e che essi sperano di aver messa in scacco l'Europa, risorgono gli screzi che le contrastanti mire imperialistiche di entrambi non possono non moltiplicare. Questi screzi tra i nostri avversari conducono ad uno scontento dei loro popoli verso i propri governanti, scontento che noi dovremo sfruttare al massimo.

Sfruttare un antagonismo

Se l'Europa che si lancia all'attacco con le sue armate unisce russi ed anglosassoni, un'Europa in difensiva li separa, perchè mette di nuovo allo scoperto i motivi del loro antagonismo che, come storicamente si può dimostrare, è irriducibile.

Molti altri problemi internazionali europei ed extra-europei diventano più ardui per i nostri nemici quando la possibilità di una vittoria sull'Asse pone sul tavolo il problema di impegnative e decisive risoluzioni.

Inoltre il fatto che dopo tanti lutti e tante miserie questa guerra, mettendo a nudo nuove possibilità ed anzi necessità di contrasto, dimostra che neanche per il dorato mondo anglosassone esistono possibilità di pace e di vita serena, inferisce un serio colpo ai partiti conservatori ed imperialisti, ai partiti di destra che hanno condotta l'Inghilterra e l'America al conflitto.

I partiti antimperialisti e favorevoli ad un'equa risoluzione dei rapporti internazionali sono ora rafforzati in America ed in Inghilterra, dove si è potuto sperimentare che l'imperialismo non è capace di porre termine al conflitto e tanto meno di preparare un assetto mondiale che dia, con la giustizia per i popoli, qualche garanzia di sicurezza e di pace.

Su questa stanchezza degli imperialismi avversari, sugli errori della loro politica sociale, sulla forma di governo dispotico che essi sono sono portati ad assumere ogni giorno di più per condurre una guerra divenuta ormai solo guerra di usurpazione, deve pesare con tutta la sua rinnovata forza la nostra propaganda.

Attendiamo dunque gli sviluppi di una propaganda non più di difesa, ma tutta protesa all'attacco per quel migliore avvenire dei popoli europei che non potrà mancare quando le armi riposeranno ed il fragore della guerra sarà cessato.

Fausto Brunelli

IL FRONTE DELL'EST

Si combatte a nord di Nevel

Nuovo importante successo difensivo nei settori di Vitebsk e della Beresina - Azioni coronate da successo fra il lago Ilmen e il golfo di Finlandia

Berlino, 7 febbraio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona di Nicopol il nemico ha continuato i suoi attacchi con importanti forze. Le nostre truppe hanno respinto gli assalti, oppure passando al contrattacco hanno ricacciato singoli gruppi avanzati nemici.

Nella zona fra Chirovograd e Bielaia-Zercev numerosi attacchi sovietici sono rimasti senza successo ad eccezione di infiltrazioni locali. In queste operazioni l'avversario ha subito elevate perdite umane ed ha perduto 21 carri armati.

Ad occidente di Peloonsele attacchi nemici sono falliti. Una divisione corazzata ha annientate due battaglioni sovietici.

A sud delle paludi del Pripet le nostre truppe stanno combattendo contro diverse formazioni di cavalleria nemica.

Presso Vitebsk e a sud della Beresina i sovietici hanno continuato i loro tentativi di sfondamento impiegando forze preponderanti. Dopo accaniti combattimenti le nostre Divisioni hanno conseguito in ambedue i settori un nuovo grande successo difensivo.

A nord di Nevel deve anche ieri i sovietici hanno attaccato con poderose forze appoggiate da carri armati, i combattimenti sono ancora in corso.

Fra il lago di Ilmen e il golfo di Finlandia dopo la difesa da numerosi attacchi nemici, nostre azioni sono state coronate da successo.

Nel settore settentrionale del fronte orientale si è brillantemente distinto un Gruppo da combattimento al comando del tenente generale Speth, composto di Cacciatori della Bassa Slesia, Granatieri della Prussia Orientale e reparti di una Divisione di avieri impiegati in operazioni terrestri. Menziona particolare merita il Reggimento di granatieri della Prussia Orientale, comandato dal tenente colonnello Hilgendorff.

La notte scorsa quartieri d'abitazione della capitale finnica sono stati attaccati da aeroplani sovietici.

Nella testa di sbarco di Nettuno la giornata è trascorsa calma. La nostra artiglieria ha bersagliato con visibile efficacia concentramenti di navi nemiche davanti ai punti di sbarco. Nella notte sul 8 febbraio nel corso di attacchi di aerei da combattimento tedeschi contro i punti di sbarco del nemico presso Anzio, sono stati gravemente danneggiati un cacciatorpediniere nemico e due trasporti di media tonnellaggio.

A nord-ovest di Cassino gli americani, appoggiati dal fuoco concentrato delle loro artiglierie, hanno continuato gli attacchi per tutta la giornata. Tutti gli assalti sono falliti in accaniti combattimenti a corpo a corpo con gravi perdite per il nemico.

Sul resto del fronte la giornata è trascorsa calma con azioni di elementi esploranti e di truppe d'assalto delle due parti.

Dodici aeroplani nemici sono stati abbattuti ieri sui territori occupati ad occidente.

Il fatto più sorprendente se si analizzi l'attuale situazione sul fronte orientale è l'andamento climatico. Informazioni tedesche annunciano dalla zona delle operazioni di Chirovograd e di Bielaja Zerkov che più può parlarsi del periodo di fango della prima vera che ha avuto inizio molte settimane prima di quanto si attendeva. Però, mentre negli inverni precedenti la violenza dei combattimenti sul fronte orientale diminuiva con l'inizio del periodo del fango, battaglie accanite sono ora invece in corso. Naturalmente l'attività pare si limiti ai carri armati ed alle unità blindate motorizzate. L'accanimento delle lotte e la gran perdita di materiale sembrano essere comprovati dalle informazioni tedesche che parlano di 45 carri armati nemici distrutti.

Da tre giorni la cosiddetta «seconda battaglia di Vitebsk» ha avuto un nuovo aspetto nel quadro generale del fronte orientale. Come si sa, la prima battaglia di Vitebsk, non ha apportato ai sovietici nessun vantaggio. E la seconda battaglia è stata finora molto costosa per il nemico. In tre giorni dacchè le lotte si sono riaccese in questo settore, il nemico ha perduto 139 carri armati, oltre a molte armi pesanti.

Dopo una giornata di calma la sera del sabato la battaglia si è di nuovo inasprita. Nelle due irruzioni a sud-ovest ed a sud-est della città i sovietici si sono lanciati all'attacco. Dapprima sono riusciti a penetrare in diversi punti e la battaglia ha cambiato subitamente d'aspetto, ma nella notte le truppe tedesche hanno obbligato i sovietici a retrocedere ed in parte più addentro ancora delle loro posizioni di partenza.

In sostanza si può dire che la grande battaglia d'inverno non ha perso di violenza bensì negli ultimi due o tre giorni i combattimenti non si concentrino in due o tre centri principali, bensì si svolgono su tutto il fronte. Da fonte autorizzata tedesca vengono citati «cinque centri di gravità» delle lotte attuali: Nikopol, fra Chirovograd e Bielaja Zerkov, fra il Pripet e la Beresina, la zona ove si svolge la seconda battaglia di Vitebsk e lo spazio al sud della sponda sud-est del lago d'Ilmen.

Collaborazione fra terra e cielo: un ufficiale germanico, da bordo di un carro armato in servizio di esplorazione, dirige, a mezzo del radiotelefono, un'azione di «Stukas» contro un baluardo sovietico

NELLE INDUSTRIE BELLICHE DEL REICH

A che cosa è destinata la superproduzione aerea

Berlino, 7 febbraio.

Dal corrispondente aeronautico della Transocean, Conte Zeppelin.

«Le cifre menzionate spesso in merito alla produzione dell'industria aeronautica tedesca non sono che pura invenzione. Quanti apparecchi vengano effettivamente costruiti continua ad essere un segreto, che per gli avversari della Germania sarebbe di grande importanza conoscere. L'unica risposta che si può dare alla domanda a quanti ascendono gli aeroplani che si producono in Germania è questa: «la produzione è aumentata in modo molto soddisfacente e non è mai stata elevata come in quest'epoca».

Considerevole aumento

«Questa dichiarazione di uno dei più noti esperti aeronautici della Germania, conferma senz'altro il silenzio che si conserva deliberatamente e non dall'inizio alla potenziale dell'industria aeronautica tedesca. Ma sarebbe stupido ed ingenuo credere che la produzione aeronautica tedesca sia rimasta allo stato in cui si trovava nel 1939 o addirittura ad un livello inferiore di quello di circa due anni or sono. Le cifre di produzione prima dello scoppio di questa guerra erano già abbastanza considerevoli in Germania. E' possibile stabilire approssimativamente se si tiene a mente che l'esistenza di apparecchi da guerra, comprese le riserve, di cui l'arma aerea tedesca disponeva all'inizio della guerra era stata fabbricata probabilmente negli anni 1938-39 e cioè nel breve spazio di due anni. Dopo l'inizio della guerra, la capacità di produzione dell'industria tedesca è stata senza dubbio aumentata in modo considerevole, come in tutti i paesi belligeranti. L'inizio delle forniture nord-americane all'Inghilterra ha probabilmente suggerito l'aumento della produzione tedesca. Pensare in altro modo significherebbe non riconoscere la previdenza e la capacità del comando dell'arma aerea tedesca. Possibilità per moltiplicare le cifre di produzione esistevano, e moltissime, perchè non vi è mai stata scarsità di materie prime e di mano d'opera.

«E' difficile affermare se dall'inizio della guerra sono stati creati nuovi centri di produzione per la costruzione di motori e di apparecchi, poichè la cerchia di persone in Germania informate in proposito è molto ristretta, ma si può affermare con certezza che nel corso della guerra sono state create nuove fabbriche che si dedicano esclusivamente alla produzione in serie. E neppure è un segreto che la produzione in serie è aumentata in parte straordinariamente, mediante le misure di razionalizzazione. Mettendo all'unisono la costruzione e la produzione, riesaminando tutti i pezzi staccati, allo scopo di raggiungere una produzione più economica e introducendo nuove macchine speciali, è stato possibile ridurre in modo sorprendente le ore di lavoro necessarie per la costruzione di motori e di apparecchi, e gli ingegneri costruttori tedeschi affermano che oggi i metodi di produzione in Germania sono superiori a quelli degli Stati Uniti.

Se da un lato è stata dunque aumentata la produzione aerea tedesca mentre dall'altro però è sottolineata ripetutamente, persino nei comunicati ufficiali tedeschi, l'inferiorità numerica dell'arma aerea germanica in fronti determinati, viene da chiedersi dove rimanga la produzione tedesca. Per quest'enigma vi sono diverse spiegazioni:

Quattro risposte

1°) L'organizzazione della difesa contraerea del territorio del Reich ha accresciuta di molto la necessità dei caccia diurni e notturni, alla cui produzione è stata data la preferenza.

2°) E' probabile che vengano accumulate importanti riserve per il caso dell'invasione del Continente, riserve che per il momento, non vengono intaccate.

3°) E' da supporre che della produzione corrente sia stato riservato uno speciale contingente di bombardieri per le misure particolari di rappresaglia contro l'isola inglese, ripetutamente accennate.

4°) La particolare scarsità d'aeroplani notata l'anno scorso, per esempio nella regione del Mediterraneo, può darsi anche sia dovuta al fatto che è stata preparata la riorganizzazione dell'arma aerea con un modello d'apparecchio completamente nuovo, ciò che, come l'esperienza insegna, forzatamente produce ritardi nel rifornimento del fronte.

In realtà saranno state molte di queste ragioni assieme che hanno originata questa situazione di inferiorità numerica dell'arma aerea tedesca in certi fronti; certamente però non hanno avuto sensibile influenza in proposito gli attacchi aerei che in diverse occasioni il nemico ha tentato contro le fabbriche dell'industria aeronautica tedesca. Le deficienze verificatesi occasionalmente per questo motivo sono sempre state compensate mediante turni di riserva introdotti in imprese parallele.

Un grosso incrociatore americano affondato alle Marshall

Tokio, 7 febbraio.

Il Quartier Generale Imperiale informa che nel corso di un combattimento avvenuto all'alba del 5 febbraio nelle acque dell'isola Wotje, del gruppo delle Marshall, un sottomarino giapponese ha affondato un grosso incrociatore nordamericano.

Un commentatore navale, occupandosi delle recenti operazioni americane contro le Marshall, ha rilevato che quantunque gli Stati Uniti dichiarino di aver mandato contro le Marshall una enorme flotta, questa non è mai stata concentrata nelle acque del Pacifico e bisogna osservare che, nonostante lo sbarco nemico rappresenti un altro passo verso nord-ovest, esso può anche significare un allungamento delle linee di vettovagliamento nemiche. Questo fatto è riconosciuto dalle stesse autorità nord-americane, compreso l'ammiraglio Ernest King.

IL TRENO DI ESPLOSIVI

Altri 61 cadaveri estratti dai rottami del convoglio

Amsterdam, 7 febbraio.

Sul disastro avvenuto in una stazione dell'Inghilterra settentrionale a causa dell'esplosione di un treno carico di munizioni, un comunicato emanato a Londra precisa che le cifre delle vittime denunciate, secondo i primi accertamenti, sono notevolmente aumentate. Sono stati estratti altri 61 corpi e tra questi se ne trovano alcuni che non permettono di essere identificati.

Circa le cause che hanno determinato la sciagura, le autorità stanno svolgendo indagini; non nulla ancora è stato potuto stabilire di preciso. Tuttavia l'ipotesi di un atto terroristico sembra sempre più fondata.

I Ministri turchi riuniti a consiglio

Istanbul, 7 febbraio.

Si è riunito ad Ankara il Consiglio dei Ministri turco sotto la presidenza di Saraglogiu.

La Spagna si riafferma neutrale e antibolscevica

Madrid, 7 febbraio.

Il falangista *Arriba*, continuando nella sua campagna sulla neutralità spagnola, ribadisce i principi secondo i quali la Spagna intende mantenersi estranea al conflitto.

«Ma tale decisione — dice il giornale — racchiude uno specifico carattere ideologico: ogni popolo deve essere libero di pensare al suo avvenire in base ai propri problemi sociali e politici. Qualora le Nazioni non avessero il diritto di difendersi dall'azione bolscevica, scomparirebbe qualunque possibilità pratica di mantenere veramente la neutralità nell'attuale conflitto. La Spagna non intende importare, nè esportare idee politiche, ma col rifiutare decisamente il comunismo rende anche un grande servigio all'Europa, perchè nessun popolo che voglia avere un posto onorato al mondo può accettare il dominio sovietico nel nostro continente. Con l'avvento del bolscevismo l'Europa perderebbe, infatti, la prerogativa di essere chiamata con l'appellativo di maestra della civiltà nel mondo, per servire, invece, soltanto da trampolino all'espansione dell'idea bolscevica».

Fra le più maligne manifestazioni inglesi dell'ostilità alla Spagna, intanto, i giornali citano un articolo del londinese *Observer* in cui si consiglia ai governi alleati di usare una nuova tattica contro Franco: costringerlo a liberare tutti i prigionieri politici e ad indire le elezioni generali. «Ciò potrebbe dar luogo — conclude il foglio inglese — ad un movimento di liberazione spagnola sull'esempio della Francia e della Jugoslavia». La Spagna «liberata» attraverso un nuovo De Gaulle ed un novello Tito! Gli spagnoli, però, hanno già risposto a simili piani, stringendosi in questi giorni tutti attorno al Caudillo.

Il candidato contro Roosevelt nelle elezioni presidenziali

Amsterdam, 7 febbraio.

Si apprende da Washington che Wendell Willkie è il candidato che verrà opposto a Roosevelt nelle prossime elezioni presidenziali. In un'intervista concessa al *New York Times*, Willkie ha dichiarato che egli parteciperà alle elezioni presidenziali preliminari per il Nebraska. I suoi avversari sono il governatore del Nebraska, Dwight Griswold, e l'ex-governatore del Minnesota, Harold Stassen.

Il nuovo Questore di Roma

Roma, 7 febbraio.

E' stato nominato Questore di Roma Pietro Caruso, primo seniore della M.V.S.N., ufficiale dei bersaglieri, volontario della guerra 1915-18, squadrista e Marcia su Roma.

La nota della "Corrispondenza Repubblicana,,

Come sempre, accordo perfetto

Roma, 7 febbraio.

Le stazioni dell'EIAR hanno trasmesso ieri sera la nota n. 34 dalla *Corrispondenza Repubblicana*, dal titolo: «Come sempre, accordo perfetto».

Esistono, come è noto, due piani per la finanza internazionale postbellica, uno americano, l'altro britannico, che, naturalmente, sono d'accordo come suocera e nuora. Entrambi i progetti si propongono la stabilità economica del mondo. Quello di Washington tende ad assicurare il monopolio di tale stabilità agli Stati Uniti, quello di Londra alla Gran Bretagna. Ed ecco come.

Gli Stati Uniti detengono, e anche questo è noto, la gran parte dell'oro. La loro riserva raggiunge i 23 miliardi di dollari. L'oro occupa, di conseguenza, un posto preminente nel sistema elaborato dalla Tesoreria americana per assicurare agli Stati Uniti il dominio della finanza internazionale. La Gran Bretagna, che ha dovuto cedere quasi interamente il suo oro agli Stati Uniti, cerca, con il suo progetto, di mettere il sistema del clearing internazionale a base della sistemazione monetaria del mondo per il dopoguerra.

Il piano inglese

Il progetto statunitense, in parole povere, si può, dunque, riassumere così: Tutte le nazioni parteranno i loro risparmi nelle casse della Tesoreria americana, che li amministrerà «pro domo sua». Secondo tale piano, infatti, il governo di Washington si assicura, nella amministrazione del fondo internazionale di livellamento dei cambi, di cui propone la costituzione, il numero di voti sufficienti per essere in grado di formare qualsiasi decisione contraria al suo interesse.

In tal modo gli Stati Uniti, oltre all'accaparramento, in corso di attuazione, delle basi navali ed aeree del mondo e alla creazione della più potente flotta navale ed aerea da guerra e commerciale, indispensabile ai loro piani imperialistici, avrebbero anche finanziariamente tutte le altre nazioni alla loro mercè.

Il piano britannico Keynes cerca di ovviare l'ostacolo del l'oro, che la Gran Bretagna non possiede più. Scarta, infatti, un ritorno alla base aurea proponendo di costituire la Unione internazionale monetaria sulla base del clearing, in modo che ogni nazione sia rappresentata in proporzione della propria bilancia commerciale dell'anteguerra. La Gran Bretagna si assicurerebbe, così, una posizione dominante, in conseguenza della superiorità della propria bilancia commerciale dell'anteguerra su quelle delle altre nazioni, compresi gli Stati Uniti d'America.

Semplice ed elegante. Gli inglesi hanno, però, dimenticato che il segretario alla Tesoreria americana è ebreo e che, perciò, è difficilissimo ingannarlo con trucchi nei quali quelli della sinagoga sono maestri. Se c'è da turlupinare il mondo è lui, il Segretario di Stato Morgenthau che se ne riserva il diritto. Ed è perciò che, appena fu reso noto il piano inglese, egli si affrettò a dichiarare che le divergenze anglo-americane in materia erano profonde.

Il compagno Chechulin

Donde la necessità di riunire una conferenza alla quale parteciperà anche la Russia bolscevica che, terzo membro della famiglia modello delle nazioni coalizzate unite, non ha mai fatto conoscere la sua opinione in materia.

Desta quindi vivissimo interesse la notizia dell'arrivo a Washington del compagno Nicolò Chechulin a capo di una delegazione sovietica, in vista appunto della prossima convocazione di una conferenza monetaria internazionale.

Il compagno Chechulin si è già intrattenuto con l'autore del piano di stabilizzazione americano che, secondo un dispaccio Reuter, Chechulin avrebbe mostrato di preferire a quello britannico.

Ma questa informazione, proveniente da Washington, ha un accentuato carattere tendenzioso e non trova completo credito. Pare, invece, molto più probabile che la delegazione sovietica trovi un piano finanziario proprio, originalissimo, che non abbia per base nè la riserva aurea degli Stati Uniti, nè la bilancia commerciale della Gran Bretagna, ma quella più radicale della totale abolizione del sistema capitalistico con relativa creazione di una economia collettivista diretta e amministrata da Mosca.

E ciò ricalca, se pure su altro terreno, nei piani enunciati da Molotof, onde, dopo che il compagno Chechulin avrà precisato il suo punto di vista, l'accordo dei tre alleati, anche sul piano finanziario, moscovita sarà perfetto.

L'assistenza ai profughi della provincia di Roma

Roma, 7 febbraio.

Il delegato del Partito Fascista Repubblicano ha visitato le installazioni assistenziali approntate a Roma per i profughi e sinistrati della provincia.

In un rapporto tenuto ai fiduciari dei Gruppi rionali il delegato ha poi illustrato le direttive dell'azione assistenziale che dovrà essere svolta nei prossimi mesi.

L'accademico Giotto Dainelli Podestà di Firenze

Sede del Governo, 7 febbraio.

L'accademico d'Italia Giotto Dainelli è stato nominato Podestà di Firenze.

Arriba España!

Alle ore 15 è giunto un ordine importante: pare che il reggimento con tutta la Divisione Frecce Nere debba trasferirsi a Villayojosa presso Alicante. Vado al Comando di reggimento ed esamino su la carta l'itinerario; si tratta, nella migliore delle ipotesi, di circa cinquecento chilometri da percorrere, forse di più.

Il C.T.V., come tutte le altre unità dell'esercito di Franco, sta dislocandosi sul territorio di nuova occupazione, ieri a rosso », e naturalmente un movimento così vasto non può avvenire se non gradatamente, poichè le ferrovie non sono ancora in efficienza e le strade ed i ponti sono rotti lungo tutta la linea, già di combattimento, attorniante il territorio finora posseduto dai comunisti di Negrin.

Sono, infatti, recise le arterie che da Madrid, centro propulsore, si dipartono a raggiera in tutte le direzioni; così pure tutto il parco rotabile ferroviario è accentrato in Madrid, Valencia e nei vari centri più o meno importanti di questa immensa zona di occupazione e occorrerà riattivare i ponti, prima di tornare a un traffico regolare.

Partiamo, dunque. In treno o con una colonna di automezzi? Difficile dirlo: il certo è che il nostro trasporto potrà aver luogo solo per tempi successivi, se si vorrà che tutti i reparti compiano il movimento in buon ordine.

Verso le ore 18 il Colonnello mi manda a chiamare e mi comunica che invia me quale furiere per gli alloggiamenti del reggimento, con un Alfiere per battaglione.

Si sta, così, per iniziare un viaggio direi quasi avventuroso, in una zona occupata solo in parte dalle truppe di Franco, dove reparti nemici si smobilitano allegramente per conto proprio; ciascuno è preoccupato di risolvere il problema del trasporto per raggiungere casa propria.

Già a Jepes ho la prima visione di questo spettacolo nuovo, che mi ricorda la triste influenza dei nostri prigionieri di guerra dai campi di concentramento austro-ungarici, nel 1918.

Stranieri nella propria terra, cenciosi, ai quali le popolazioni per una improvvisa ostilità tutto rifiutano, spesso costretti a rubare per sfamarsi. Obbligati a combattere per un'idea che non capivano, non sentivano, spesso odiavano, eccoli oggi abbandonati all'ira, alla vendetta e, quel che è peggio, all'odio delle popolazioni che li vedono passare. Sono i rappresentanti dell'odiato bolscevismo, e tanto basta.

Debbono fare la strada a piedi per tornare alle loro case, spesso senza scarpe e senza la speranza che qualcuno li soccorra. Ne ho incontrati già molti sulla rotabile Jepes-Oçaña, accasciati, sfiniti dalla fatica, dalla fame e dalla febbre. Ma chi ci bada!

Spagnoli tra spagnoli, peggio che se fossero in un paese straniero, debbono sentire tutta l'angoscia di una immensa tragedia, la vergogna di una inferiorità morale, di cui spesso non sono neanche colpevoli.

Un giorno si chiederà loro, vedendo i segni di una ferita o di una mutilazione:

— Dove avete combattuto?

Ed essi risponderanno:

— Con la brigata ..... tale.

— Ah, eravate con i rossi! Capisco — risponderà ironicamente quel tale.

Angoscia, quindi, perenne angoscia per una buona metà del popolo spagnolo. O tacere, o mentire per sottrarsi ad un peso morale insopportabile. Oppure anche fare atto di contrizione, ma spesso senza essere creduti, perchè giudicato un espediente...

Il nostro reggimento è accampato poco fuori di Jepes, lungo la strada Oçaña-Jepes. All'imbocco del paese, dove sostiamo, abbiamo le cucine dei battaglioni. Un filo di fumo indica il luogo, e più ancora l'odore del rancio che si spande all'intorno. Sono le 18; i nostri stanno per terminare la cena. Tutti i soldati, con la loro brava cacciatora grigio cenere e i pantaloni color giallo bruno, stanno mangiando la zuppa fumante. Oltre il piatto di minestra, hanno frutta, formaggio e una razione di vino. Sembrano allegri, soddisfatti, sicuri del fatto loro, contenti che presto se ne andranno a casa a rivedere la propria famiglia. Ma più in là vedo, alla rinfusa, un gruppo d'esseri macilenti, con le scarpe di corda rotte, i pantaloni a brandelli, i capelli arruffati e la barba lunga. Sono forse prigionieri di guerra? Non credo. Ormai non si fanno più prigionieri. Chi saranno? Guardano con avidità e soggezione i due pentoloni, ove l'ottima minestra è rimasta. Mentre il ranciere la scodella e la versa in marmitte da campo, per distribuirla, poi, alla popolazione. Ma nessuno osa alzarsi, nessuno osa chiedere nulla, sebbene gli stimoli della fame lo mordano. E' l'avvilimento, l'abbattimento. E' lo sfacelo dei corpi e delle anime.

Io li guardo; essi mi guardano come se leggessero nei miei occhi l'emozione che provo. Ma non parlano. Sorrido loro. Uno del gruppo, entrato un po' in confidenza, si alza e risponde al sorriso. Sorrido di nuovo. Pare un cane, che, a muso basso, dimenando la coda, si avvicini ad uno che sa che non vuol fargli male. Altri seguono il suo esempio. E' un sollevarsi di cenci, un accorrere sfinito, strascicato di larve umane. Nessuno parla. Si muovono come automi, quasi fossi io a guidarli col mio sguardo.

Dico al cuciniere spagnolo:

— Date loro da mangiare; chissà quanta strada hanno fatta.

Ho l'impressione che l'argomento non persuada affatto il mio uomo. Vedo che scuote la testa e si avvicina alla marmitta di mala voglia [illegible] per eseguire un ordine senza convinzione, contrario ai suoi principii. Lo richiamo e gli dico:

— Di' un po': non fai tu a casa?

— Il muratore, mio comandante.

— Dove sei nato? — aggiungo.

— A Merida — risponde, guardandomi attonito.

— Se invece di nascere a Merida, fossi nato ad Albacete, con novanta probabilità su cento saresti tu pure fra questi disgraziati straccioni, reclutati per forza. Non credi?

Egli mi guarda interdetto, poi riprendendosi, perchè l'uomo vuol sempre avere ragione, risponde:

— *Mala suerte, mala suerte, mi comandante!*

Mi guardo attorno; gli altri del battaglione mi guardano. Leggo negli occhi di questi guerrieri che fino a ieri hanno lottato e rischiata la vita per una giusta causa un oscuro senso di solidarietà verso di me.

Frattanto i muli, per un senso quasi magico della disciplina, si sono messi per tre. Pochi di loro hanno un recipiente per prendere la minestra. Mangeranno in tre, in quattro nello stesso piatto; che importa? Sono difficoltà da nulla. La fame tien luogo di tutto.

Sebbene non sappiano una parola d'italiano, hanno già compreso molte cose, e mi osservano con sguardo amichevole. Hanno perduto quel senso inumano che abbatte e mortifica l'uomo stretto dagli stenti, facendone un essere inferiore. Risorge in essi il senso della dignità. Si sentono i vinti di una grande partita, non più, però, degli schiavi.

Intanto si scodella la minestra, vedo bocche avide riempirsi fameliche di pasta e fagioli. Altri aspettano il loro turno. I nervi si tendono al profumo emanante dal pentolone e gli occhi spiano avidi il mestolo del cuciniere.

— *Arriba España, una, grande, libre!* — grido con tutto il mio fiato.

Essi mi guardano, quasi increduli.

— *Arriba!* — rispondono poi tutti insieme, vincitori e vinti.

— Anche costoro sono vostri fratelli, spagnoli, figli di Dio! Tocca a voi redimerli — dico ai legionari che mi si stringono intorno, rivolgendomi specialmente al caporale di cucina che mi contempla ancora stupito. — Dovete redimerli, sì, se davvero volete essere grandi!

L'uomo mi guarda a bocca aperta, il mestolo in aria. Ha la faccia unta e sudata, ma i suoi occhi parlano il linguaggio del convincimento:

— *Tiene Usted razón, mi comandante* — conclude con voce velata. — *Usted tiene mucho corazón!*

Vedo qualche occhio inumidito, qualche gota bagnata.

E' un momento di commozione intensa. Una misteriosa corrente di simpatia ci avvolge tutti, come un gruppo di fratelli che si ritrovano dopo una lunga assenza.

Maurizio Bassi

CRONACA CITTADINA

A carico degli accaparratori e dei frodatori

Provvedimenti della Commissione per la vigilanza dei prezzi

A seguito di quanto pubblicato nel numero di ieri, diamo qui l'elenco dei provvedimenti presi dalla Commissione Provinciale per la vigilanza dei prezzi, presieduta dall'Ecc. il Capo della Provincia, nella sua seduta di sabato 5 corrente:

Denuncia al Tribunale Speciale a carico di Aragno Battista fu Giovanni per infrazione alla disciplina mollitoria per conto di terzi e contravvenzione alla difesa; ottava denuncia.

Ammenda di L. 200.000, a carico di: Mantelli Remo fu Ernesto e Bergese Giovanni di Antonio per sottrazione al normale consumo e vendita a prezzo elevato di Kg. 696 di pepe. Il pepe è stato sequestrato e messo a disposizione della E.C.P.R.A.L. per la confezione di carni insaccate.

Ammenda di L. 50.000, complessivamente a carico di: Barolo Isidoro di Carlo, Torino, via Caluso, 7; Re Vittorio di n. n. da Leyni; Alesti Achille fu Lorenzo da Venaria, per macellazione clandestina di un vitello, sottrazione della carne al normale consumo e commercio a prezzo maggiorato; evasione alle Leggi sanitarie e fiscali; complessivamente a carico di: Pessarmona Emilio fu Giuseppe da Torino, v. Regina Margherita 93; Aschiero Romolo di Carlo da Torino, c. Galileo D'Annunzio 27; Rubei Felice di Filippo da Torino, piazza Vittorio Veneto 18, per sottrazione al normale consumo e commercio clandestino a prezzo maggiorato di Kg. 67 di burro.

Ammenda di L. 30.000 complessivamente a carico di: Arnaud Silvio di Giuseppe e Petri Leandro di Raimondo, entrambi da Vaie, per macellazione clandestina di una bovina, omessa la visita sanitaria, evasione alle Leggi sanitarie e fiscali e commercio abusivo della carne a prezzo maggiorato.

Ammenda di L. 20.000, a carico di: Grosso Michele fu Battista, strada di Lanzo 7, per sottrazione al normale consumo di Kg. 38 di olio di oliva, Kg. 18.500 di zucchero e Kg. 25 di riso; Ferrari Carlo fu Pietro, amministratore S. A. Platisch, via Sacchi 42, Torino, e Poggi Emilio di Giuseppe, rappresentante, da Asti, per sottrazione al normale consumo di Kg. 1.412 di zucchero e commercio abusivo di Kg. 452 di mandorle; Perino Lorenzo fu Pietro da Borgaro Torinese, per sottrazione alimentare e vendita abusiva di latte; Machilli Edoardo fu Agostino, direttore della S. A. Albano Racario e C. per sottrazione al blocco di mq. 650 di vetri semplici e 70 di semi-doppi; Assalini Gaspare fu Giuseppe e Boccardo Giovanni fu Giuseppe da Moncalieri, per detenzione abusiva di pneumatici da autocarro.

Ammenda di L. 15.000, a carico di: Gallinone Giulio di Pietro, Gallinone Giacomo di Pietro, Tralaldo Giacomo fu Giacomo e Chiecia Carlotto di Albino, tutti da Prali Biellese, per commercio clandestino di cinque tagli di vestito e tre coperte di raion.

Ammenda di L. 10.000, a carico di: Asti Edoardo di Giovanni di Bruzzano, per sottrazione al normale consumo di Kg. 32 di carne bovina. Trecca proveniente da macellazione clandestina; Bisiatto Giuseppe di Girolamo, agricoltore, da S. Mauro Torinese, per sottrazione all'ammasso e vendita clandestina di litri 30 di latte; Amatesi Francesco di Francesco, latteria, via Guastalla 5, Torino, per sottrazione al normale consumo ed acquisto clandestino di latte.

Ammenda di L. 5000, a carico di: Ienardi Angelina fu Giovanni, esercente Albergo Ristorante in c. Palestro 1, Torino; Chiabotto Severino fu Ignazio, agricoltore, S. Mauro Torinese; Borello Napoleone fu Florindo, da Torino, via Varallo 30; Ciccato Celso di Ferdinando, raffe Berardo, Torino; Provera Faustino fu Evasio, da Torino, corso Regio Parco 154; Cinzano Luigi fu Reginaldo, Pecetto Torinese; Cagnetta Vito fu Felice, da Torino, via Asinari di Bernezzo 3; Saroglia Paolo di Giuseppe, Castagneto Po; Losi Giovanni di Giuseppe, da Torino, via Pisanelli 5; Palmerini Pietro di Angelo, da Tagine, via Girola 35; Borgi Giovanni di Arturo, macelleria equina, Buscione (ritiro licenza).

Ammenda di L. 3000, a carico di: Citravegna Lucia di Giovanni, da Torino; Giacone Francesco fu Michelangelo, negozio commestibili, Nichelino; Chiappero Francesco fu Giuseppe, latteria, Torino, via Cagliari 25; Cena Maria fu Pietro, latteria, Torino, strada S. Mauro 81; Pellizzaro Ines fu Egisto, da Trino Vercellese; Rucetti Battista fu Carlo, da Trino Vercellese; Arrigoni Giovanni di Andrea, da Trino Vercellese; Tavano Umberto di Carlo, da Trino Vercellese; Chiappo Giovanni fu Silvio, da S. Germano Vercellese, Caporali Smeraldo di Santino, da Torino, c. Mediterraneo 190; Cima Bartolomeo di Giovanni, da Torino, via Borgomanero 53; Colombo Giuseppe Adamo fu Giuseppe, da Torino, via Tonale 30; Zamariola Mario di Reggero, da Torino, c. Italia Libia 35.

Ammenda di L. 2500, a carico di: Pedrazzi Tarcisio fu Lorenzo, da S. Germano Vercellese; Abate Armando di Pietro, Vercelli.

Ammenda di L. 2000, a carico di: Rhoronde Antonietta di Giovanni, da Torino, via Maria Vittoria 25; Tepnati Enrico di Michele, da Pessinetto; Ghio Giovanni fu Costantino, da Bosco; Di Girolamo Antonio di Angelo, da Genova; Toso Vincenzo di Giovanni, da Festri Levante.

Ammenda di L. 1500, a carico di: Bono Pietro di Domenico, da Trino Vercellese.

Ammenda di L. 1000, a carico di: Vela Giuseppe fu Giovanni, da Trino Vercellese; Pellizzari Francesco, da Trino Vercellese; Novarese Vincenzo di Giuseppe, da Trino Vercellese; Guerno Pietro di Pietro, da Trino Vercellese; Redello Giovanni Adolfo di Defendente, da Palazzolo Vercellese; Vanni Giuseppe di Domenico, da Trino Vercellese; Scarparo Giovanni Emilio di Antonio, da Vercelli; Olivazzare Giovanni fu Antonio, da Torino, via Desana 5; Capello Teresa fu Giuseppe; Ambrosio Gaetano di Paolo, da Torino, c. Mediconigi 87; Bianchet Giovanni fu Giuseppe, panettiere, in Orbassano; Bianco Maria di Ludovico, da Torino, via F. Corridoni 46; Taglia Giuseppe di Pietro, Vercelli; Sinigaglia Maria fu Andrea, Vercelli; Tino, viale Enrico Thovez 65; Razzetto Michelangelo fu Alberto, da Torino, via S. Benigno 9; Macario Lucia fu Ignazio, da Torino, v. Scarlatti 5; Strigini Margherita fu Giovanni, da Torino, via S. Tommaso 10; Borio Mario fu Secondo, da Torino, via Madama Cristina 68; Marchini Angelo fu Giovanni, da Torino, corso Casale 381; Barisello Giovanni fu Sebastiano, da Torino, via Ceniscia 5; Cuneaz Giov. Batt. fu Giovanni, da Voltri; Menegrasso Francesco di Martino, da Genova; Smorto Matteo di Giovanni, da Genova; Gatto Vittorio fu Francesco, da Genova; Landolina Andrea fu Giuseppe, da Genova; Martinale Teresa di Bartolomeo, da Torino, c. Vitt. Emanuele 34; Di Girolamo Pasquale di Domenico, da Torino, via Borgomanero 23; Biesta Bernardo di Vincenzo, da Torino, via Picaflet 5; Politi Giovanni fu Bortolo, da Genova; De Maffeis Giuseppe fu Giacomo, da Pinerolo, Caffè del Teatro.

Ammenda di L. 500, a carico di: Fisco Carolina fu Benedetto, da Torino, via Mondrone 10; Vaudana Vincenzo fu Michele, da Plossasco.

Tutta la *merce* è stata sequestrata ed assegnata ad Istituti di beneficenza o agli Enti ammassatori per la immissione al consumo.

Circolazione tranviaria

La tessere sono cedibili

L'Azienda Tranvie Municipali informa che prossimamente saranno emesse le tessere, in cartoncini color cenere, da cinque lire ciascuna per dieci corse feriali e festive da effettuarsi prima delle ore 9. Le tessere sono utilizzabili pure alla domenica della settimana successiva a quella di distribuzione.

Nel contempo rende nota che le tessere per dieci corse, siano state o meno da cinque lire, sono riconosciute valide per l'esibizione come per le persone che si accompagnano in vettura; le tessere saranno forate dal bigliettario per il numero di corse equivalente al [illegible] delle persone.

Deviazione delle linee 7 e 30 sbarrate. - A causa di lavori di demolizione di uno stabile sinistrato, da mercoledì 9 febbraio è sospeso il transito transviario in via Arc, Alberione nel tratto di via Pc, fra conseguenza la linea 7 tra via Madama Cristina angolo corso Vittorio Emanuele e corso Regina Margherita segue il percorso di corso Vittorio Emanuele, via Carlo Alberto (ritorno per via Lagrange), Piazza Castello, Giardino Reale e viceversa; e la linea 30 sbarr. viene limitata al tratto tra via Rossini angolo via Po ed il Camposanto.

Feste salesiane

Si è compiuto il ciclo delle feste salesiane cominciate con la solennità liturgica di San Giovanni Bosco e chiuse colla festa in onore di S. Francesco di Sales, il grande Patrono delle opere salesiane. Domenica, alle 10, solenne pontificale tenuto da Mons. Coppo; nel pomeriggio, alle ore 16, Vespri solenni, panegirico del santo e benedizione pontificale. E' inoltre seguita la riunione dei cooperatori e delle cooperatrici salesiane alla quale è intervenuto il Rettore maggiore, don Pietro Ricaldone.

Tristi giorni per i ladri di biciclette. Federico Saglia di Federico ha tentato di portarsi via in spalla la macchina di tale Pietro Aimar, il quale, colpito sul fatto, spalleggiato da alcuni amici coi quali stava intrattenendosi, gli somministrava una tale scarica di botte da ridurlo in cattive condizioni. Un agente riusciva a stento a toglierglielo dalle mani e a tradurlo al Commissariato Moncenisio ove prima di metterlo in guardina lo faceva medicare da un medico del Municipio. Non più fortunato è stato Giuseppe Bartola fu Francesco; aveva voluto rubare la macchina dell'operaia Piera Sondi, ma inseguito da costei e fermato in piazza Emanuele Filiberto da alcuni militari era tradotto pur al Commissariato Moncenisio e qui dichiarato in arresto.

Un pugno ricevuto da uno sconosciuto in un Cinema di via Po fa prodotto al quattordicenne Chiappa Nicola un tale stato di intontimento che il ragazzo ha dovuto esser ricoverato in osservazione al vecchio San Giovanni.

In sosta di una brusca fermata del treno Torino-Rivoli, il ferroviere tranviere Marrazzini Augusto s'è prodotto una frattura costale; guarirà in 30 giorni.

Gli amici della musica

Una piacevole serata prima tempo di un furto di duecentomila lire

Mario Ferraro di Bartolomeo, abitante in corso Como 25, compiva occasionalmente tale Rocco Ferraro da Crescentino; ma non pensò neppur lontanamente che costui, mattacchione e dal piacevole discorrere, fosse uno scaltrito furfante. Da galantuomo a galantuomo, lo invitò una sera a casa sua, e costui vi andò portando con sè tre amici, il Ferraro, appassionato della buona musica, possedeva una fonografica, due apparecchi radio e una forte potenzialità ed una raccolta di ben 350 eccellenti dischi. Una cenetta cordialmente offerta ed un vario programma di musica cementarono l'amicizia fra gli ospiti e l'anfitrione. Il quale promise che quella sarebbe stata la prima di una serie; serie da rispendersi dopo una diecina di giorni, dovendo egli nel frattempo assentarsi dalla città. Quell'intervallo tornò ben gradito al Ferraro, il quale ceni i suoi amici, bunne lune della suprema, Rodolfo Bussi fu Guido, Domenico Ballesio di Lorenzo e Mario Cantalupi di Giorgio, utilizzò la pausa per organizzare alla perfezione il furto di tutto ciò che si poteva asportare dalla casa del Ferraro.

L'impresa portata minuziosamente a termine fruttò tanta refurtiva per circa 200.000 lire, che fu allogata in casa di certo Giuseppe Benedetto di Guido, in via Pollone 14; uomo che per il suo passato (quaranta condanne) meritava tutta la fiducia della banda. Nella casa del Benedetto furono quindi riprese le serate di musica con le radio ed i dischi del Ferraro; e sarebbero continuate chi sa quanto se ad interromperle non fosse intervenuta la Polizia.

Ritornato infatti il Ferraro dal suo viaggio, e trovata la casa ceh spogliata, sporse denuncia al Commissariato della Barriera di Milano. Al dottor Chiudini, capo di quel Commissariato, non riuscì difficile capire che il colpo era deciso a quel mattacchione del Ferraro, e di lui come dei suoi amici ordinò l'arresto. L'operazione fu affidata al maresciallo Celeste il quale insieme agli agenti Bernardinelli e Russo mise dapprima le mani sul Benedetto nella cui casa fu sequestrata parte della refurtiva; poi in un'osteria di via Pollone sugli altri della banda. La cattura non fu semplice: si trattava di pregiudicati pericolosi, vi fu perfino una rivoltellata, ma che feri chi aveva sparato, cioè il Cantatini. Per ultimo fu fermato il ricettatore Giuseppe Matteucci fu Pietro da Napoli, domiciliato in via Tenerodi Cavaglio 6, quale ricettatore di parte della refurtiva.

Da un pozzo profondo dieci metri, in via Vanchiglia, i Vigili del fuoco trassero la ventottenne Giulia Fanton, la quale vi era caduta mentre si recava a dormire in una cantina delle vicinanze; ricoverata alle Molinette per frattura del capitello la donna è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

Il dott. Ercole Troilo

Commissario dell'Istituto Assicurazioni

Sede del Governo, 7 febbraio.

Con decreto in corso il Ministero dell'Economia Corporativa ha nominato Commissario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni il dottor Alberto Ercole Troilo, squadrista, combattente. Il Troilo è attualmente Commissario della Federazione fascista dei lavoratori del Credito e delle Assicurazioni. E' un lavoratore ed un competente che viene incaricato di dirigere il massimo organismo assicurativo italiano che è anche uno dei più importanti complessi finanziari europei.

STATO CIVILE

Nati 1 - Morti 12 - Matrimoni 13

Leoni Edmondo, a. 56, da Fossano, ferroviere, v. Petrarca 14 bis - **Tedesco Giuseppe,** a. 75, da S. Eufemia d'Aspromonte, pensionato, c. Peschiera 909 - **Bertinazzo Giuseppe,** a. 52, da Vercelli, falegname, c. Casale 312 - **Bruno Caterina** v. Mizzia, a. 88, da Favria Canavese, casalinga, v. Sassari 2 - **Porta Ercolina,** a. 58, da Torino, casalinga, v. Giovanni Dupré 23 - **Sanseverino Anna,** m. d. da Torino, str. Magra 307 - **Odino Odoardo,** a. 70, da Cresentino, pensionato, c. Vercelli 113 - **Dalla Verde Matilde** v. Bidone, a. 86, da Treviso, pensionata, c. Villa Regina 18 - **Mario Pietro,** a. 17, da S. Margherita di Staffora, invalido, Osp. Cottolengo - **Sassano Antonia** v. Barbaroglia, a. 73, da Diceneglio, casalinga, Astigiana - **Bersia Mario,** a. 66, da Torino, impiegato, Osp. San Giovanni - **Pistolero Carlo,** a. 55, da Torino, decoratore, Ricovero Monic. - **Gerbaldo Margherita** m. Bonfadelgardi, a. 64, da Vicoforte, commerciante, C.R.I.

1600 lire nella scarpetta

Nel dicembre scorso la casalinga Teresa Macnetto in Guidolin denunciava ai carabinieri di Moncalieri di essere stata derubata di 1800 lire, della tessera del pane e dei generi da minestra, di cinque chilogrammi di farina bianca; la ladra, giacchè essa faceva cadere i sospetti su tale Lucia Florio era penetrata nella sua abitazione, forzando la porta d'ingresso. La Florio, arrestata, protestava vementemente la propria innocenza; ma una perquisizione sulla sua persona faceva ritrovare nella scarpetta sinistra 1600 lire e la carta annonaria della Macnetto. Il nostro Tribunale condannava la Florio a 4 anni di reclusione e a 2700 lire di multa.

BORSE

TORINO 7 febbraio

Fiodi	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Rend'39	97 —	96 —	Mont.	2060	2060
Rend'42	97 75	98 —	Aeron.	502	502
» I. c.	97 50	98 25	Marelli	305 —	309 —
Rend'35	75 80	77 70	Fiat	1150	1150
» I. c.	72 —	72 80	Isotta	110 —	110 —
Rend'36	77 875	78 60	Satrigl.	2775	2775
» I. c.	77 75	78 —	Ceh.	800 —	800 —
Rend'37	86 50	86 75	Ital.	355 —	355 —
» I. c.	86 75	87 —	Mont.	830 —	830 —
B. T'44	98 90	98 50	Finsid.	587 —	587 —
» '45	87 30	87 25	Ilva	206 —	205 —
» '50 I	80 75	80 —	Ansal.	207 —	210 —
» '50 II	81 —	81 75	Borg.	6550	6700
» 3½ I	90 80	92 —	Elet.	1050	1050
» 3½ II	75 —	75 20	Cotoni.	925 —	923 —
»5%.48	87 50	88 50	Fiuse	540 —	540 —
Fed'38	905 —	905 —	Sarde	320	320
Fed'41	978 —	978 —	Gis	320 —	320 —
Edis'41	905 —	905 —	Selmar	420 —	419 —
Irena 5%	930 —	950 —	Pirelli	800 —	800 —
Ipf 4½	995 —	995 —	Lanza	775 —	745 —
Prest 4½	478 —	478 —	Ante	980 —	980 —
»5%.35	930 —	930 —	Rumi.	1198 —	1196 50
»5%.37	955 —	955 —	Mecc.p	560 —	560 —
S. Paol	963 —	968 —	Amiat.	1015	1010
»3½ %	944 —	942 —	Mecc.c	1198 50	1195 —
Mist.4	900 —	900 —	Aeg. F.	1190	1190
Ris. 4	1000 —	1000 —	Zucch.	1000	1000
A.Cos.	7000	6900	Unica	445 —	452 —
Mobil.	1700	1700	Siam	275 —	270 —
Meridi.	3175	3175	Weat.	1175	1175
S.A.I.	500 —	500 —	Gilard	215 —	215 —
Tor.N.	800 —	800 —	Frigi	415 —	415 —
Stella	1800	1800	Saffa	395 —	393 —
Italgas	51 25	50 —	Talco	2900	2900
Sip	1185	1186	Fiorio	138 —	138 —
Ferai	190 —	190 —	Ellco	500 —	500 —
P.C.R.	1000	1000	Risan.	2150	2150
Valdar.	2200	2200	Beni S.	1400	1400
Mer.El	1350	1350	Cant.I.	500 —	500 —
Sade	600 —	600 —	Burgo	1000	1017 5
Unes	480 —	480 —	Per.R.	800 —	800 —

Segnale la Cronaca

AVETE OGGETTI DA VENDERE? bagni, scaldabagni, scarpe, biciclette, libri, materiale elettrico, mobili, vestiti. Merconi e. T. 61-654

CARTONCINO PER VETRI rendita diretta dalla Fabbrica via Mad. Cristina 132 - Tel. 61.658

Chi pagherà i danni della baruffa nel caffè?

Vi abbiamo ieri accennato con molti punti interrogativi nel cervello circa quella rissa in un caffè per i begli occhi di due «divas» del cinema. Il padrone del caffè non desidera essere nominato, ma domanda i danni per un bel numero di bicchieri e di chicchere andati in frantumi, e soprattutto per lo specchio, che, rotto, porta disgrazia. Un bello spirito ha proposto: «Mettiamo in sala due cinematografi, perchè rappresentino i due film contendenti, l'un contro l'altro armato; chi farà meno incasso pagherà i danni». «Credi davvero che accetteranno?».

Una notizia da Buenos Aires conferma che il primatista mondiale dell'ora in bicicletta, Fausto Coppi, fatto prigioniero in Tunisia nello scorso maggio, si trova attualmente in un campo di concentramento negli Stati Uniti.

Due tornei di scherma, fioretto e spada, a carattere regionale senza esclusione di categoria, si svolgeranno a Milano nel seguenti giorni: fioretto: 13 febbraio, 12 marzo, 16 aprile, 7 maggio, 4 giugno; spada: 27 febbraio, 26 marzo, 23 aprile, 21 maggio, 18 giugno.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Una piccola moglie» Noris, Calamai, Giachetti. Ult. 19.

Ambrosio: Gli sconosciuti, maschi e femmine, di De Filippo, L. Balsamo, Ult. 19.

CORSO: Ho tanta voglia di cantare! Campanini, Tagliavini, Ult. 19.

AUGUSTUS: «Apparizioni», Valli, Nazzari, Sneti, dalle 10. Ult. 19.

SUPERCINEMA (ex-Statuto): «Apparizioni», Valli, Nazzari, Girotti.

NAZIONALE: «Senza una donna», **TORINO:** «Prima squadriglia» e comica Max Linder. Aperi. ore 10.

DORIA: «Canal Grande» Maria Denis, Spettacoli continuati dalle 10.

ALFI: «Luce che tornas. Mercader

ASTI: «Ragazza intraprendente», Josette Day, Lucien Baroux. Ore 10

Imperiale Ballerine intorno mondo.

PALERMO: Vergine lago. Tolnay.

AQUA: «La grande ombra» e Var.

Radium: Addio, giovinezza! e Var.

Moderno: «Cenerentola» e varietà, F. progr.: «Polidor innamorato».

ROMANO Oceano in fiamme e Var.

BRESCIA «Misteri di Parigi» e Var.

EXCELSIOR Re del Circo. Calamai.

COLOSSEO: Grande ombra. (F. Un.)

PO: «Eredità in corsa» comico.

ASTRA: Balenjera dell'Antartide.

LUX: «Non ti lascio più», Wesely, Hörbiger (F. Unione). Ult. 18.50

VITTORIA e AMBROSIO
imminente 'AMERO' SEMPRE

Ultimo film di *Alida Valli*, e prima da lei girato sotto la profonda ispirata regia di *Mario Camerini*. Il quale, alle prese con un soggetto appassionante, credo nello spunto, arido negli sviluppi, scarsissimo nella conclusione, ne ha ricavato con arte, insieme incisiva e delicata, un'opera di valore artistico singolare, di intensità patetica acuta.

Dall'ambigua relazione amorosa tra *Alida Valli* e *Antonio Centa*, all'idillio, dapprima pudico, poi destinato a diventare passione intensa e vibrante, tra *Alida Valli* e *Gino Cervi* dal realistico studio d'ambienti omerini al sagace contrasto con la stolgenante grandiosità d'un'immensa *casa di bellezze*, il cui proprietario Oscar ha l'anagrafico volto e la piacevolissima parola di un *Jules Berry* nella sua migliore forma: tutti e tutto - personaggi e vicenda, creature e sfondi, spettacolosità e fuga - contribuiscono a fare di *Tormenti* sempre uno dei migliori film «Cines», una delle più preziose esclusività «Enic».

CAMPANINI, TACCIAVINI VERA CARMI, RIENTR. di CORSO da oggi, nel film «Sangre!»: *Ho tanta voglia di cantare!* che tutta Torino avrà... *Indicibile voglia di ammirare...* Si tratta, infatti, d'un successo comico ultra-riuscito, che *Mario Mattoli* ha realizzato con felice scena attraverso un susseguirsi rapido e vivo di amabili trovate, di verosimili canzoni, di piacevoli episodi, in cui, oltre ai protagonisti, simpaticissimi si alternano: *Carlo Romano, Luigi Cimara, Tino Scotti.*

SENZA UNA DONNA andare al *Nazionale*, e ne vedrete delle carine nell'allegro film di *Achille Campanile* interpretato con travolgente comicità da *Carlo Campanini*, con voce squillante da *Giuseppe Lugo*, con brio da tutti.

TORINO: PRIMA SQUADRIGLIA Segue brillantissima comica con *Max Linder*. Spettacoli dalle 10

DORIA: «Canal Grande» interpretato da *Maria Denis* e realizzato in parte a colori naturali. *Spettacoli continuati dalle ore 10.*

SPORT

Il campionato di calcio

Fatti e risultanze della quarta giornata

La classifica del torneo piemontese lineare ha un nuovo aspetto: il Torino, continuando a vincere con tutta facilità anche in campo avversario, è rimasto solo al comando approfittando delle disavventure occorse alla Juventus e alla Biellese sul terreno della Juventus. La squadra campione, misuratasi ieri ad ora con unità nettamente inferiori, non è stata mai costretta a profondere tutte le sue doti ed è passata di successo in successo con sforzo minimo. Dovrà però fare di più e partire da domenica prossima, in occasione del confronto, sempre difficile, con gli irriducibili rivali juventini, e però è precedibile che i granata possano giocare ad un ritmo superiore a quello finora sfoggiato.

La partita Juventus-Biellese, conclusi ufficialmente con un successo di misura dei bianconeri di Hirzel, ha lasciato i bielresi amareggiati per la strana modo nel quale la loro sconfitta si è determinata. E' parso infatti che con un arbitraggio più accurato le cose avrebbero anche potuto andare diversamente, si che la frase e considerazione: «Ci hanno privato della nostra vittoria» è ricorsa in tutti i commenti della mattinata categoria, non si diminuiscono per quanto le è successo e continuerà a lottare con coraggio per conservare l'ultimo suo piazzamento attuale.

Sorpresa grossa a Genova dove l'Asti, difendendosi bravamente, ha pareggiato con i rossoblu. Fatti i complimenti ai ragazzi che hanno saputo conseguire un sì bel risultato si deve però pensare che il Genoa, che già aveva dovuto faticare non poco per aver ragione del Casale, sia in condizioni di efficienza tutt'altro che ideali. Regolare il successo dell'Alessandria sul Novara ed il pareggio fra Cuneo e Liguria.

NOTIZIARIO ITALIANO

NOVI LIGURE. - Con 25 bottiglie di acquavite, che trasportava clandestinamente, è stato sorpreso a Capriata d'Orba il panettiere cenevese Giovanni Ginarsi.

BOLOGNA - **La mano sinistra asportata** dallo scoppio di una bomba a mano ed altre ferite al viso ha avuto Giovanni Scandellari di 7 anni.

TRIESTE - E' stato ucciso a colpi d'arma da fuoco per istrada, da sconosciuti, certo Giovanni Fabiani da Muglia come di 45 anni.

Il Lotto del 5 febbraio

TORINO	18	7	21	2	87
MILANO	85	8	56	83	85
GENOVA	66	27	44	54	67
FIRENZE	77	46	64	24	19
VENEZIA	22	83	80	85	85

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 8.10-10.30: Trasmissione per i territori occupati - 12.20: Orchestre Segurini - 12.15: Radio Sociale - 13.10: Orchestra Gallino - 13.35: Orchestra Mixa - 14.10-15: Concerto Mo Carlo Brunetti - 16: Concerto di violino - 16.30: Orchestra Angelini - 19.10: Orchestra Zeme - 19.40: Valzer eseguito dal pianista Bruno Wassil - 20.20: Concerto Mo Ugo Tansini, Gina Cigna e S. Malipiero - 21.20: Orchestra Cetra - 22: Orchestra Manno - 23.50: Orchestra Petralia.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Stamane, munita di tutti i Conforti religiosi e della speciale benedizione del Padre, dopo brevi ma lievi sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Dellarole nata Ferraro

Angosciati